



PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento
della Polizia di Carcere


REGIONE PUGLIA



AVVISO PUBBLICO

**Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e
l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale**

Regione Puglia

(Progetto M.I.L.I.A.)

**Realizzazione di Percorsi di Formazione Professionale rivolti a
persone in esecuzione penale e al personale
dell'amministrazione penitenziaria**



M.I.L.I.A.

INDICE

Riferimenti Normativi

Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

Art. 1 Azioni finanziabili

Art. 2 Priorità

Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione delle domande

Art. 4 Destinatari

Art. 5 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Art. 6 Modalità e termini per la presentazione delle domande

Art. 7 Procedure e criteri di valutazione

Art. 8 Tempi, esiti delle istruttorie e termine per l'avvio delle operazioni

Art. 9 Obblighi del Beneficiario

Art. 10 Indicazione del foro competente

Art. 11 Indicazione del responsabile del procedimento

Art. 12 Informazione, pubblicità e Tutela della privacy

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Puglia – Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione - SEZIONE FORMAZIONE, al fine di dare attuazione alle attività di formazione previste nel Progetto Complesso “M.I.L.I.A. – Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale”, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

A) NORMATIVA COMUNITARIA

- Convenzione Europea sui Diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 8, che sottolinea il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- Risoluzione sui Principi base circa l'applicazione di programmi di giustizia riparativa nell'ambito penale (Economic and Social Council delle Nazioni Unite n. 15/2002) che incoraggia gli Stati membri a sviluppare programmi per avviare ricerche e valutazioni circa la concreta applicazione dei principi di giustizia riparativa in forma integrata con gli altri trattamenti penali;
- Raccomandazione concernente la Partecipazione della società alla politica criminale (Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa - Racc. n. R(83)7 del 23/06/1983), quale politica orientata verso la prevenzione del crimine, la promozione di misure sostitutive delle pene detentive, il reinserimento sociale dei delinquenti e l'aiuto alle vittime;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 e ss.mm.ii., recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 e ss.mm.ii. relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione e ss.mm.ii., recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 e ss.mm.ii. che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 e ss.mm.ii., che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 e ss.mm.ii., recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 e ss.mm.ii., recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

MILIA

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, il PON "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal FSE;

- il PON "Inclusione" 2014-2020 - CCI n. 2014IT05SFOP001, adottato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014 con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON Inclusione, approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON Inclusione e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale detta Direzione Generale del Ministero della Giustizia stata designata ai sensi dell'art.123, comma 6 del Regolamento UE 1303/2013 Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili", Azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna"

B) NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana;
- Articolo 27 della Costituzione italiana che promuove il principio della finalità rieducativa e risocializzante della pena detentiva;
- Legge n. 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge 354/75, artt. 1, 13 15, 19, 20, 20 bis, 21, 23, 25, 28, 45 bis;
- DPR del 30 giugno 2000 n.230 - Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà;
- Decreto Legge n. 7 del 31.01.2007, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 40 del 02.04.2007, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;
- Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";
- Decreto Legge n. 5 del 09.02.2012, convertito con modificazioni, nella Legge n. 35 del 04.04.2012, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", ed in particolare l'art. 52, il quale prevede l'emanazione - con apposito Decreto interministeriale - di linee guida nazionali per realizzare un'offerta territoriale coordinata tra i percorsi educativi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale nonché per favorire la costituzione di poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
- Legge 28 aprile 2014 n.67 - Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili;
- Ministero della Giustizia – Decreto del 24 luglio 2014 n. 148 (G.U. n. 246 del 22/10/2014 "Regolamento recanti sgravi fiscali e contributivi a favore di imprese che assumono lavoratori detenuti";
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 concernente la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Legge n. 136/2010 e s.m.i., sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;
- Stati Generali sull'esecuzione penale - Documento finale avviati nel 2015 e conclusi nell'aprile 2016
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico ed il Ministro dell'economia e delle finanze n. 713, del 16 settembre 2016, emanato in attuazione delle previsioni della citata legge 107/2015;

- D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 – 2020;
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge Regionale sulle Associazioni di promozione sociale n. 39/2007;
- Decreto del Ministro della Giustizia 5 dicembre 2012 recante titolo "Approvazione della Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati";
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 1895 del 10 dicembre 2004 Direttive agli organismi attuatori per lo svolgimento delle attività formative destinate alle persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale;
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1474/2018, avente ad oggetto "Nuove linee guida per l'accreditamento degli Organismi formativi" come rettificata con D.G.R. n. n. 358 del 26 febbraio 2019;
- D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Repertorio Regionale delle Figure Professionali – "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze" D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Asse V PO FSE "Transnazionalità Interregionalità" - Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali";
- Determinazione del Dirigente Sezione Formazione Professionale n. 877 del 27 ottobre 2016 avente per oggetto: "Procedura progetti formativi per attestazione singole Competenze/percorsi brevi". Approvazione modalità operative e procedura informatizzata";
- DGR n. 1000 del 07/07/2016, (B.U.R.P. n.85 del 20/07/2016) "Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale ..."
- Convenzione Per L'attuazione Del Progetto "Modelli Sperimentali Di Intervento Per Il Lavoro E L'inclusione Attiva Delle Persone In Esecuzione Penale – Regione Puglia" sottoscritta con prot. DGPCPC 0000203 del 18/09/2019 tra la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio del PON Inclusion e la Regione Puglia per la realizzazione del Progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Puglia B85F19001080001 CUP finanziato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001;
- DGPCPC 108.ID del 20/06/2019 di ammissione a finanziamento del progetto della Regione Puglia, denominato "**Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Puglia**" sul Programma PON Inclusion e 2014 - 2020;
- Manuale per il Beneficiario relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei progetti a valere sul PON INCLUSIONE 2014 – 2020 (vers. 01/04/2021);
- Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento;
- D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio.

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ DELL'AVVISO

L'Asse 3 del PON Inclusione "*Sistemi e modelli di intervento sociale*" supporta, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle **imprese sociali di inserimento lavorativo e dell'innovazione sociale**.

Per rispondere a tali finalità e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale di attività definito "*Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*" (di seguito "*Progetto complesso M.I.L.I.A.*") con l'obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, promuovendo azioni sinergiche a regia centrale per lo sviluppo di percorsi riabilitativi e di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti attraverso l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione.

Il progetto della Regione Puglia, denominato "***Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Puglia***" – ammesso a finanziamento sul Programma PON Inclusione 2014 – 2020 con Decreto Direttoriale prot. m_dg.DGCPC 108.ID del 20/06/2019 – presuppone, oltre alla messa a punto di un modello di governance innovativo a servizio della gestione del progetto complesso, anche la conduzione di una sperimentazione di avviamento al lavoro dei detenuti dell'Istituto Penale di Lecce presso cui sarà attivato un prototipo di azienda carceraria per la produzione di manufatti lignei.

Con riferimento a questo ultimo obiettivo, il Progetto prevede lo sviluppo della Linea di intervento (L2) "*Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia*" che si compone, tra le altre, delle seguenti attività:

- Attività n. 1 (A2.2) "*Formazione e qualificazione di detenuti per la sperimentazione nel settore della falegnameria*";
- Attività n. 2 (A2.3) "*Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano*".

L'attività n. 1 (A2.2) prevede la realizzazione di appositi corsi di formazione professionale per 110 detenuti coinvolti nella sperimentazione, finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie al loro impiego nell'azienda carceraria di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario.

L'attività n. 2 (A2.3), invece, prevedendo l'avvio di un modello sperimentale di azienda carceraria di produzione dei manufatti lignei all'interno dell'Istituto penitenziario di Lecce, presuppone anche l'adeguamento dell'organizzazione e delle competenze di 20 unità del personale dell'amministrazione penitenziaria coinvolto nella sperimentazione, attraverso la realizzazione di una specifica formazione manageriale.

Il presente Avviso intende dare attuazione alle attività A.2.2 e A.2.3 della scheda progettuale della Regione Puglia attraverso la realizzazione di percorsi specialistici che assicurino:

- una formazione certificata per i detenuti;
- una formazione certificata per il personale dell'Amministrazione Penitenziaria,

potenziando le competenze professionali di entrambe le tipologie di target (detenuti e personale dell'Amministrazione Penitenziaria) anche in termini di miglioramento delle relazioni e dei rapporti interpersonali, premesse indispensabili per favorire i processi di inclusione sociale e di inserimento lavorativo.

La finalità generale a cui l'avviso tende consiste, infatti, nella valorizzazione del lavoro come elemento fondamentale della dimensione sociale, teso all'avvicinamento e alla cooperazione dei cittadini interessati, nel rispetto di ruoli, livelli e mansioni differenti. In questa prospettiva, sono rivalutati e resi esigibili i diritti sociali dei detenuti che collaborano, gli uni con gli altri, ed insieme ad un'altra categoria di cittadini – il personale dell'Amministrazione Penitenziaria – per il raggiungimento di un obiettivo comune: la creazione e la gestione di una start-up aziendale, incentivando, in questo modo, il superamento del pregiudizio del carcere inteso solo come luogo di mera segregazione anziché di rieducazione.

La dimensione lavorativa individuata come alternativa concreta al reato, a partire dalla fase della detenzione (quale elemento di rieducazione) e fino alla fase post-detentiva (al fine di escludere il ricorso al crimine quale unico mezzo di sussistenza) permette di:

- favorire l'effettivo reinserimento socio-lavorativo al termine della pena e ridurre la vulnerabilità dei soggetti che escono dal circuito carcerario attraverso la realizzazione di percorsi che si adeguino prontamente alle esigenze del mercato del lavoro;
- razionalizzare l'attuale sistema delle lavorazioni, valorizzandone le potenzialità e introducendone delle nuove, con l'obiettivo di trasmettere ai detenuti le competenze e le professionalità necessarie a garantir loro una continuità lavorativa nel momento del ritorno in libertà;
- ridurre il tasso di recidiva attraverso la creazione di concrete condizioni di reinserimento sociale da parte degli autori del reato, come previsto dall'art. 27 della Costituzione;
- accrescere il potenziale di sviluppo economico dei territori: più è basso il tasso di criminalità, più è alto il livello di sicurezza dei territori e maggiore sarà la loro capacità di attrarre investimenti finanziari;
- realizzare un investimento in capitale sociale, cioè in capacità collettiva di agire in senso cooperativo e facilitante la coesione sociale;
- sperimentare prassi operative e nuove metodologie di lavoro che apriranno la strada ad una nuova modalità di reinserimento lavorativo dei detenuti, alla cooperazione con altri soggetti in vista di un comune obiettivo e all'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione. I percorsi integrati, oggetto della sperimentazione, coinvolgeranno gli operatori territoriali dei servizi al lavoro, dei servizi di inclusione e dei servizi formativi, puntando a rafforzare il rapporto tra i servizi di natura sociale e quelli di politica attiva del lavoro e a rendere più efficace l'azione amministrativa anche attraverso un più ampio coordinamento tra amministrazioni centrali e amministrazioni regionali impegnate nell'implementazione di interventi di natura sociale.

Nel dare attuazione al Progetto della Regione Puglia di seguito si delineano le finalità delle Attività che il presente Avviso intende conseguire:

Formazione Certificata dei Detenuti – ATTIVITA' A2.2

Le scelte politiche e gli indirizzi di carattere generale, contenuti nelle direttive ministeriali e nelle normative di carattere europeo che in questi anni hanno indirizzato le politiche istituzionali, così come anche gli esiti degli Stati generali dell'esecuzione penale avviati nel 2015 e conclusi nell'aprile 2016, hanno definito le linee di impianto di una "cultura della formazione" intesa come processo continuo e interno di supporto all'azione di governo nell'Amministrazione e per una formazione efficace ed efficiente negli ambienti carcerari, che può essere riassunta nelle seguenti parole chiave: **continuità, incisività, programmazione e certificazione**.

La **continuità** della formazione si esprime nella necessità di progettare un piano organico di *long-life learning* che tenga conto dei necessari aggiornamenti tecnici e soprattutto del rapido mutare del contesto dell'esecuzione penale.

L'efficacia dell'intervento, quindi la sua **incisività**, si traduce, invece, nella capacità di impostare il processo di formazione come processo di azione, analisi, riflessione sugli esiti.

Queste caratteristiche della formazione richiedono ovviamente una **programmazione** sistematica e non episodica e richiedono altresì coerenza negli interventi sia a livello orizzontale – nella formazione trasversale, sia a livello verticale – nella formazione specifica, affinché essi siano inseriti in un quadro omogeneo.

La **certificazione** acquisita durante il processo di formazione, infine, facilita l'inserimento socio lavorativo post detenzione, rilanciando le attività socioriabilitative con il conseguente aumento del numero di ore trascorse all'esterno delle stanze detentive svolgendo attività significative sotto il profilo della rieducazione.

Il presente Avviso, pertanto, muovendo dai su indicati indirizzi generali, intende realizzare interventi di reinserimento socio lavorativo dei detenuti, attraverso l'attivazione di percorsi formativi professionali che consentano l'acquisizione di competenze specialistiche certificate da impiegare per l'attivazione di un'azienda carceraria sperimentale di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano.

Formazione Certificata del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria – ATTIVITA' A.2.3

L'attuazione di una politica di miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione e di valorizzazione del capitale umano presuppone il rafforzamento del ruolo delle figure professionali, del supporto al miglioramento e al cambiamento organizzativo, delle azioni di ricerca-intervento e di formazione tecnico-specialistica.

L'investimento in formazione deve distinguersi per la qualità dell'offerta formativa, per la flessibilità dei percorsi di formazione e per lo sviluppo dell'apprendimento continuo che predilige e valorizza la formazione sul campo e la sua sistematizzazione.

Gli Stati Generali dell'esecuzione penale avviati nel 2015 e conclusi nell'aprile 2016 assegnano alla formazione del personale dell'amministrazione penitenziaria le seguenti priorità:

1. Centralità della persona con riferimento sia all'utenza del sistema penitenziario intramurale ed esterno, quale destinataria del servizio penitenziario, sia all'operatore professionale, quale risorsa umana imprescindibile per l'attuazione di un cambiamento nei servizi;
2. Rafforzamento della valenza etica degli interventi;
3. Centralità delle strutture operative e miglioramento della qualità del servizio reso.

Il presente Avviso, pertanto, muovendo dai su indicati indirizzi generali, intende realizzare interventi di trasformazione del sistema carcerario italiano, attraverso l'attivazione di percorsi formativi professionali che consentano l'acquisizione di competenze specialistiche certificate da impiegare nella gestione della start-up di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario. L'acquisizione di competenze professionali per il personale dell'amministrazione penitenziaria e la capacità di riuscire a sintonizzarsi con la mentalità e le motivazioni dei detenuti in un progetto comune condiviso – l'azienda carceraria – offrirà ad essi la possibilità di sentirsi parte attiva nelle strategie di trasformazione del sistema carcerario.

Il presente Avviso tiene conto degli interventi già effettuati sul territorio in materia, in particolare da parte di:

- **Regione**, attraverso:
 - a) l'attivazione di un Piano regionale per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria con avvio di modelli sperimentali che sono stati testati grazie a varie iniziative intraprese dalla Regione attraverso bandi finanziati con risorse regionali e fondi POR;
 - b) l'emanazione nel 2018 di quattro iniziative (avvisi pubblici) relativi alla formazione professionale dei ristretti, in ognuno dei quali appare la formazione della qualifica professionale presente nel Repertorio Regionale di "Operatore per la realizzazione dei manufatti lignei";
 - c) la conduzione di un progetto annuale di formazione per "Operatore per la realizzazione dei manufatti lignei" presso l'Istituto penale di Lecce;
 - d) l'affermazione di un parziale substrato di know how tra i ristretti e rilevazione di un riscontro positivo in termini di interesse a proseguire il percorso e rafforzare le competenze per la realizzazione di manufatti lignei.
- **Stakeholder legati agli interventi d'inclusione attiva**, riconducibili agli Organismi di Formazione Professionale inseriti nell'elenco regionale degli organismi accreditati dalla Regione Puglia.

Le tipologie di organismi appena descritti si ritiene possano collaborare tra loro creando importanti sinergie territoriali al fine di conseguire una maggiore efficacia nei risultati prodotti.

I percorsi professionalizzanti attivati attraverso la collaborazione degli organismi sopra descritti, saranno avviati presso l'Istituto penitenziario di Lecce già identificato, per la presenza di competenze, know-how e laboratori adeguati di falegnameria e per la possibilità di beneficiare di una forte integrazione territoriale grazie alla presenza locale di una vasta rete di aziende operanti nel settore del legno ed apriranno la strada verso una nuova modalità di reinserimento lavorativo dei detenuti prevedendo la somministrazione di formazione specialistica e giungendo fino alla commercializzazione e marketing del prodotto finito.

Le competenze specialistiche dei detenuti che saranno formati e impiegati nell'azienda carceraria forniranno agli stessi un adeguato bagaglio di abilità professionali che potranno anche essere utilizzate in percorsi di autoimpiego al termine dell'esecuzione della pena.

La scelta della specializzazione produttiva è motivata dalla potenzialità espansiva della lavorazione del legno sul territorio regionale, connessa alla diffusa presenza del settore artigianale, del quale la falegnameria rappresenta un elemento portante. In particolare il carcere di Lecce è posto in un'area – il Salento – ove la produzione di arredi domestici e mobili da cucina del comparto legno-arredo si accompagna alla produzione di infissi o altri manufatti di falegnameria destinati all'edilizia, cui si aggiungono altre lavorazioni che vanno dal taglio e la piallatura del legno, alla produzione di semilavorati sino alla fabbricazione di imballaggi.

Con l'applicazione delle professionalità formate in un'attività produttiva vera per la prima volta sul territorio si proverà ad avviare un'azienda carceraria per rispondere ai fabbisogni di arredo del sistema penitenziario, attivare un percorso potenzialmente orientato all'offerta di mercato e conseguire delle economie nella gestione dell'amministrazione penitenziaria.

La presenza sul territorio di competenze imprenditoriali e manageriali di riferimento e di rappresentanze datoriali nello specifico comparto del legno può rappresentare un fattore positivo di contesto nel quale condurre l'esperienza pilota di avvio di un'azienda produttiva carceraria.

A tal fine, il presente Avviso intende sostenere interventi d'inclusione attiva attraverso l'attivazione di percorsi formativi professionalizzanti e certificanti per l'acquisizione delle competenze specialistiche all'impiego nell'azienda carceraria.

I percorsi dovranno prevedere un approccio per cluster ai partecipanti degli interventi, così definiti:

- Detenuti;
- Personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Art. 1 – Azioni finanziabili

In coerenza con quanto disposto dalla **Determina Regionale n. 877 del 27 ottobre 2016** avente per oggetto: *"Procedura progetti formativi per attestazione singole Competenze/percorsi brevi"*. *Approvazione modalità operative e procedura informatizzata* i percorsi di formazione più idonei a soddisfare i bisogni formativi espressi, selezionati dal Catalogo Regionale, si sostanziano nei seguenti:

- Con riferimento alla Formazione dei Detenuti, il percorso breve di riferimento è denominato **"Ebanisteria di base"** che consente l'acquisizione di competenze specialistiche nel **Settore del Legno**: esso ha una durata di 70 ore, sviluppa n. 2 delle Unità di Competenza della rispettiva Figura Professionale di riferimento nel RRF, e consente di conseguire, al termine della formazione, una **Dichiarazione degli Apprendimenti**.
- Con riferimento alla Formazione del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria, i percorsi brevi di riferimento sono i seguenti:
 - a) **"Contabilità di Base"** che consente l'acquisizione di competenze specialistiche in **Amministrazione e Gestione**;
 - b) **"Gestione ed Organizzazione del Magazzino"** che consente l'acquisizione di competenze specialistiche in **Logistica e Controllo**;
 - c) **"Ebanisteria di base"** che consente l'acquisizione di competenze specialistiche nel **Settore del Legno**.

Anche in questo caso, tutti e tre i percorsi brevi hanno una durata di 70 ore ciascuno, sviluppano solo alcune delle Unità di Competenza delle rispettive Figure Professionali di riferimento nel RRFP, e consentono di conseguire, al termine della formazione, una **Dichiarazione degli Apprendimenti**.

Le azioni finanziabili dal presente Avviso sono articolate nelle seguenti Attività:

Schema 1 Attività

Attività	Tipologia di Attività	Ruolo nella start-up carceraria	Tipologie di competenze specialistiche da acquisire	Percorso breve di riferimento	Cluster Partecipanti
A.2.2	a) Azioni integrate di formazione finalizzate a potenziare le competenze professionali del detenuto (indispensabili per ridurre le condizioni di discriminazione nel mercato del lavoro) b) Azioni di accompagnamento per migliorare e/o favorire l'adesione del soggetto al percorso formativo e la gestione dei rapporti interpersonali e delle dinamiche del gruppo	Operatori nella produzione di manufatti in legno	Settore Legno	Ebanisteria di base	110 Detenuti dell'Istituto Penitenziario di Lecce, individuati direttamente dalla Direzione dello stesso Istituto di pena
A.2.3	a) Azioni integrate di formazione finalizzate a potenziare le competenze professionali del personale dell'amministrazione penitenziaria, indispensabili per la gestione della start-up carceraria	Gestori amministrativi	Amministrazione e Gestione	Contabilità di Base	6 Operatori dell'Amministrazione Penitenziaria individuati direttamente dalla stessa Amministrazione
		Gestori del magazzino e della movimentazione di merci e materie prime	Logistica e Controllo	Gestione ed Organizzazione del Magazzino	6 Operatori dell'Amministrazione Penitenziaria individuati direttamente dalla stessa Amministrazione
		Supervisor (tecnici di laboratorio)	Settore Legno	Ebanisteria di base	8 Operatori dell'Amministrazione Penitenziaria individuati direttamente dalla stessa Amministrazione

Le attività, così come su descritte s'intendono formalizzate attraverso le seguenti definizioni e contenuti minimi obbligatori:

Schema 2 Definizione e Contenuti Minimi Obbligatori

Attività A.2.2	Definizioni e Contenuti minimi
Tipologia di Formazione	Percorsi di formazione brevi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico professionali, che portino al rilascio di una Dichiarazione degli Apprendimenti.
Requisiti minimi d'ingresso	Aver adempiuto al diritto dovere o esserne prosciolto; Conoscenza lingua italiana (Livello A1)
Numero e caratteristiche professionali dei docenti e operatori coinvolti	<p>n.1 Coordinatore di progetto ((soggetti interni od esterni: co.co.pro, co.co.co o a prestazione d'opera che svolge funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto)</p> <p>n. 4 Docenti (Ricercatori universitari di primo livello e/o funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore del legno e/o dell'ebanisteria di base e/o aventi specializzazione nel settore del legno e/o nell'ebanisteria di base; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore del legno e/o nell'ebanisteria di base; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nel settore del legno e/o nell'ebanisteria di base)</p> <p>n. 4 Tutor (soggetti interni od esterni: co.co.pro, co.co.co o a prestazione d'opera professionale) di supporto alla formazione teorica e pratica e alla gestione d'aula</p>
Composizione delle Unità Formative	<p><u>Teoriche</u>: unità formative specifiche del percorso breve "Ebanisteria di base"</p> <p>e</p> <p><u>Pratiche</u>: unità formative specifiche che comprendano i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul Lavoro; - Lean manufacturing; - Addestramento alle nuove tecnologie di incollaggio e curvatura del legno
Ore di formazione totale	<p>130 ore, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 70 ore di formazione teorica - 60 ore di formazione pratica, di cui: <ol style="list-style-type: none"> a) 10 ore dedicate obbligatoriamente alla Sicurezza sul Lavoro; b) 10 ore dedicate alla formazione pratica in Gestione del Magazzino e Contabilità c) 40 ore dedicate al lean manufacturing e addestramento alle nuove tecnologie di incollaggio e curvatura del legno

Durata Massima del Percorso Formativo	4 mesi
Attestazione finale	Dichiarazione degli Apprendimenti Indicatori di Output e di Risultato come da Scheda Progetto Complesso M.I.L.I.A.: n. 110 Dichiarazioni degli Apprendimenti conseguite

Attività A.2.3	Definizioni e Contenuti minimi
Tipologia di Formazione	Percorsi di formazione brevi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico professionali, che portino al rilascio di una Dichiarazione degli Apprendimenti.
Requisiti minimi d'ingresso	Titolo di istruzione secondaria superiore
Numero e caratteristiche professionali dei docenti e operatori coinvolti	<p>n.1 Coordinatore di progetto ((soggetti interni od esterni: co.co.pro, co.co.co o a prestazione d'opera che svolge funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto)</p> <p>n. 3 Docenti (Ricercatori universitari di primo livello e/o funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie dei settori Amministrazione e Gestione, Logistica e Controllo, e del settore del legno e/o dell'ebanisteria di base, e/o aventi specializzazione nei sopra indicati settori; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nei settori sopra richiamati; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nei settori Amministrazione e Gestione e Logistica e Controllo e/o nel settore del legno e/o nell'ebanisteria di base</p> <p>n. 3 Tutor (Soggetti interni esterni: co.co.pro, co.co.co o a prestazione d'opera professionale) di supporto alla formazione teorica e pratica e alla gestione d'aula</p>
Composizione delle Unità Formative	<p><u>Con riferimento alla formazione specialistica in Amministrazione e Gestione:</u></p> <p><u>Teoriche:</u> unità formative specifiche del percorso breve "Contabilità di Base"</p> <p>e</p> <p><u>Pratiche:</u> unità formative specifiche che comprendano i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul Lavoro; - Prova pratica. <p><u>Con riferimento alla formazione specialistica in Logistica e Controllo:</u></p> <p><u>Teoriche:</u> unità formative specifiche del percorso breve "Gestione ed Organizzazione del Magazzino"</p> <p>e</p> <p><u>Pratiche:</u> unità formative specifiche che comprendano i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul Lavoro; - Prova pratica.

	<p><u>Con riferimento alla formazione specialistica nel Settore del Legno:</u></p> <p><u>Teoriche:</u> unità formative specifiche del percorso breve “Ebanisteria di base” e</p> <p><u>Pratiche:</u> unità formative specifiche che comprendano i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul Lavoro; - Lean manufacturing; - Addestramento alle nuove tecnologie di incollaggio e curvatura del legno
Ore di formazione totale	<p>120 ore, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 70 ore di formazione teorica - 50 ore di formazione pratica, di cui: <ul style="list-style-type: none"> o 10 ore dedicate obbligatoriamente alla Sicurezza sul Lavoro o 40 ore dedicate a prove pratiche (per il solo percorso breve in “ebanisteria di base, le prove pratiche riguarderanno nello specifico la lean manufacturing e l’addestramento alle nuove tecnologie di incollaggio e curvatura del legno)
Durata massima del Percorso Formativo	2 mesi
Attestazione finale	<p>Dichiarazione degli Apprendimenti</p> <p>Indicatori di Output e di Risultato come da Scheda Progetto Complesso M.I.L.I.A: n. 20 Dichiarazioni degli Apprendimenti conseguite</p>

Di seguito si riporta la scheda sintetica relativa all’ambito di pertinenza dell’intervento rispetto al PON INCLUSIONE FSE 2014-2020:

Fonte: PON INCLUSIONE FSE 2014-2020

Asse Prioritario	3 – Sistemi e modelli di intervento sociale
Obiettivo Specifico	9.2 – Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili
Azione	9.2.2 – Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, etc), misure per l’attivazione e l’accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d’impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari
Linea di intervento	L2 – Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia
Attività	A.2.2 - Formazione e qualificazione di detenuti per la sperimentazione nel settore falegnameria

A.2.3 - Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano

1.1 Struttura delle azioni progettuali e metodologia

Le proposte progettuali dovranno riguardare attività formative da svolgersi obbligatoriamente all'interno dell'Istituto Penitenziario di Lecce, entro e non oltre il 30.09.2022, salvo ulteriori proroghe da concordarsi.

Non sono ammissibili attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

Le proposte progettuali dovranno obbligatoriamente possedere le seguenti caratteristiche:

- essere aderenti agli obiettivi specifici dell'Avviso con riferimento alle finalità della proposta, ai contenuti, agli strumenti ed ai destinatari coinvolti;
- essere coerenti con gli obiettivi dell'Avviso rispetto al finanziamento richiesto, agli strumenti e alle risorse programmate e ai risultati attesi;
- essere in possesso di adeguati strumenti di gestione della proposta progettuale e/o di controllo della qualità attivati a garanzia dell'efficace realizzazione della proposta;
- essere capaci di perseguire le priorità orizzontali individuate dal PON;
- essere caratterizzate da un modello organizzativo adeguato rispetto agli obiettivi progettuali;
- essere caratterizzate da professionalità idonee e adeguate alla proposta, in coerenza con gli obiettivi dell'Avviso;
- essere innovative nella strategia e nell'approccio complessivo rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche di inclusione sociale;
- essere innovative nelle metodologie e nelle soluzioni organizzative adottate;
- essere innovative nei servizi offerti rispetto allo stato dell'arte;
- essere replicabili e trasferibili;
- essere caratterizzate da un piano finanziario congruo rispetto ai contenuti della proposta;
- essere caratterizzate da un piano finanziario coerente con la normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese in tema di inclusione sociale.

Il Soggetto Proponente potrà presentare **una sola proposta progettuale**, che contempri entrambe le Attività A.2.2 e A.2.3.

Nella redazione della proposta, il soggetto proponente dovrà tener conto delle seguenti specifiche progettuali, obbligatorie:

Schema 3 Specifiche progettuali minime obbligatorie

Attività	Specifiche progettuali obbligatorie	Cluster Partecipanti
A.2.2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Durata complessiva massima delle attività progettuali: 130 ore ▪ Attività obbligatorie come previste da <i>Schema 1 – Attività A.2.2</i> (pag. 10 del presente avviso) ▪ Contenuti obbligatori come previsti da <i>Schema 2 – Attività A.2.2</i> (pag. 11 e seguenti del presente avviso) 	Detenuti
A.2.3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Durata complessiva massima delle attività progettuali: 120 ore 	Personale dell'amministrazione

	<ul style="list-style-type: none">▪ Attività obbligatorie come previste da <i>Schema 1 – Attività A.2.3</i> (pag. 10 del presente avviso)▪ Contenuti obbligatori come previsti da <i>Schema 2 – Attività A.2.3</i> (pag. 11 e seguenti del presente avviso)	penitenziaria
--	--	----------------------

1.2 Attestazione finale

Per entrambe le Attività A.2.2. e A.2.3, il Soggetto attuatore dell'intervento formativo dovrà verificare il conseguimento da parte dei singoli partecipanti, degli obiettivi di apprendimento previsti nell'ambito del percorso formativo, predisponendo una Dichiarazione degli Apprendimenti in esito al percorso formativo, su specifico format regionale di cui all'Allegato A del presente Avviso.

La Dichiarazione degli apprendimenti ottenuta sarà spendibile:

- come credito formativo per l'ingresso in altri percorsi formativi formali, al fine di sviluppare le competenze mancanti necessarie all'acquisizione di un Certificato di competenza o di una Qualifica;
- ai fini dell'accesso ad un esame finalizzato ad ottenere la certificazione relativa alla Qualifica professionale, così come descritta ed inserita nel RRF (comprensiva di tutte le conoscenze e capacità).

Art. 2 – Priorità

L'Avviso, in coerenza con l'Obiettivo specifico 9.2 – *Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili – del PON INCLUSIONE 2014 – 2020*, promuove il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali formativi, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce dalla più elevata fragilità economica e sociale.

Da questo punto di vista, la creazione di una vera e propria "azienda" produttiva carceraria nell'Istituto Penale individuato, può contribuire significativamente a favorire i processi di inclusione e di inserimento lavorativo dei detenuti che parteciperanno ai percorsi formativi ed avere un impatto sociale positivo nelle comunità di riferimento. L'intervento si qualifica come azione pilota sull'intero territorio nazionale e si pone l'ambizioso obiettivo di identificare modelli innovativi di organizzazione del sistema penitenziario, definiti e replicabili, per consolidare le ricadute in termini di potenziamento delle competenze professionali e di miglioramento delle relazioni e dei rapporti interpersonali osservate con le precedenti esperienze avviate negli istituti penali regionali.

2.1 Principi Trasversali

I progetti presentati dovranno garantire il rispetto e la coerenza con i principi trasversali che tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013 e nello specifico:

- Pari opportunità e non discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, che garantisca azioni specifiche, e misure di accompagnamento, finalizzate al successo formativo e all'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio.
- Innovazione sociale. Sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa dei detenuti attraverso interventi sinergici che agiscano sull'acquisizione di competenze professionali.

Art. 3 - Soggetti ammessi alla presentazione delle domande

L'Avviso si rivolge agli **Organismi di Formazione Professionale** che, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente Avviso, siano inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati dalla Regione Puglia, con D.G.R. n. 1474/2018, come rettificata dalla D.G.R. n. 358 del 26 febbraio 2019.

Ciascun proponente dev'essere in possesso dei seguenti requisiti, a pena di esclusione:

- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159 del 06/09/2011 e ss.mm. e ii. (disposizioni antimafia);
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- applicare al personale dipendente il CCNL di categoria;
- essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- essere in regola in materia di imposte e tasse;

3.1 Clausola sociale ai sensi della Legge Regionale n. 28/2006 e dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 31/2009

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi della Legge Regionale n. 28/2006 e dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola:

«È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impeginate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi. In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme

saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

Art. 4 - Destinatari

I destinatari della proposta formativa sono:

- Detenuti (Attività A.2.2): maggiori di 18 anni, detenuti presso l'Istituto Penale di Lecce.
- Personale dell'Amministrazione Penitenziaria (Attività A.2.3): operatori, titolari di rapporto di lavoro subordinato stabile, alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria distinti tra:
 - a) personale in regime di diritto pubblico a cui appartengono ad esempio i dirigenti penitenziari, il Corpo di polizia penitenziaria, gli Ufficiali, il cui rapporto con l'amministrazione, disciplinato dal d.lgs 63/2006, dalla l. 395/1990 e successivi provvedimenti normativi compresi quelli che recepiscono gli accordi sindacali, si costituisce per effetto di un provvedimento amministrativo ed è gestito dall'amministrazione con atti amministrativi;
 - b) personale in regime di diritto privato a cui appartengono i contabili, gli educatori, gli assistenti sociali, gli operatori amministrativi dei diversi profili professionali ed i dirigenti amministrativi di Area I^a del cd Comparto Ministeri, il cui rapporto, disciplinato dal d.lgs. 165/2001, dal codice civile, dalle leggi sul rapporto di lavoro alle dipendenze dei datori di lavoro privati e dai contratti collettivi (in particolare del Comparto Ministeri per il personale non dirigenziale, e dell'Area I^a per i dirigenti), sorge per effetto della stipulazione di un contratto di lavoro subordinato ed è gestito dall'amministrazione con atti negoziali.

Fonte https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_9_13.page#.

La Direzione dell'Istituto Penitenziario di Lecce, di concerto con il Soggetto attuatore del presente Avviso, provvederà, inoltre, a selezionare uno o più detenuti in possesso di qualifiche professionali acquisite tramite percorsi formativi, ovvero, che possiedano le abilità/competenze maturate in precedenti esperienze lavorative anche prima della detenzione, cui affidare il ruolo di "mentore" nell'espletamento delle attività formativo/istruttive nei confronti degli altri detenuti partecipanti e che percepiranno un'indennità di frequenza oraria, al pari degli altri detenuti partecipanti alle attività formative.

L'elenco dei potenziali destinatari resterà aperto per tutta la durata dell'intervento formativo, attesa la necessità di tener conto delle evoluzioni della vicenda penale sia dei soggetti selezionati, sia di altri che potranno essere individuati in momenti successivi all'avvio delle attività.

L'Istituto Penitenziario di Lecce metterà a disposizione n. **2 aule** per l'attuazione di entrambi gli interventi formativi (**Attività A.2.2 e Attività A.2.3**), con possibilità di svolgere l'attività formativa sia la mattina che il pomeriggio.

Con riferimento alla formazione dei detenuti, dovranno essere previste n. 8 classi composte da un massimo di 14 partecipanti per classe (per un totale di 110 detenuti) con riferimento al corso di Ebanisteria di base.

Con riferimento alla formazione del personale dell'amministrazione penitenziaria, dovranno essere previste n. 3 classi, così composte:

- n. 1 classe composta da n. 6 partecipanti con riferimento al corso in Amministrazione e Gestione;
- n. 1 classe composta da n. 6 partecipanti con riferimento al corso in Gestione ed Organizzazione del Magazzino;
- n. 1 classe composta da n. 8 partecipanti con riferimento al corso in Ebanisteria di base.

Art. 5 - Risorse disponibili e vincoli finanziari

La proposta progettuale del presente Avviso verrà finanziata a valere sull'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Azione 9.2.2 – Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono

presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa - del Programma Operativo Nazionale INCLUSIONE per il Fondo Sociale Europeo 2014-2020, con la seguente dotazione finanziaria massima:

- Attività A.2.2 – dotazione massima € 217.000,00;
- Attività A.2.3 – dotazione massima € 104.000,00.

Il Soggetto attuatore dell'intervento non potrà delegare le attività per le quali è stato concesso il finanziamento, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura. Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche. Non si considera "delega di attività" né "apporto specialistico" l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone **con comprovata e pluriennale esperienza nel settore o l'intervento di "esperti" del settore** (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale specifica del settore). **Per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali il Soggetto attuatore è comunque tenuto a richiedere all'amministrazione regionale la preventiva autorizzazione, pertanto, in caso di approvazione del progetto, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'amministrazione regionale. In assenza di preventiva autorizzazione non sarà riconosciuta la relativa spesa.**

In quanto partecipante diretto all'attività, il Soggetto attuatore opera a costi reali senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato alla rendicontazione delle eventuali spese effettuate.

5.1 Spese Ammissibili

Sono ritenute ammissibili le seguenti macro-voci di spesa, riconducibili alle attività progettuali

Schema 4 Spese Ammissibili

Voce di Spesa	Tipologia di Spesa	Quota massima di progetto ATTIVITA' A.2.2	Quota massima di progetto ATTIVITA' A.2.3
A	Spese di funzionamento e gestionali¹ Costi per servizi (Fidejussione); Spese amministrative; Altre consulenze funzionali al progetto; Materiale didattico; Materiali di consumo.	15%	15%
B	Risorse umane Coordinatore di progetto; Organizzazione, progettazione e pianificazione; Monitoraggio fisico finanziario, rendicontazione; Docenti e/o esperti nelle materie oggetto delle attività progettuali; Tutor.	80%	75%
C	Comunicazione Strumenti di diffusione dei risultati; Convegni e seminari; Divulgazione best practices	5%	10%

¹ Sono escluse le spese per personale interno e quote di ammortamento, a pena di inammissibilità della spesa.

Le indennità di frequenza, quantificate in un ammontare lordo pari a 5€/h per ciascun detenuto e per la figura del mentore, saranno erogate dalla Regione Puglia per il tramite dell'Istituto penitenziario di Lecce che riceverà un versamento complessivo sul proprio conto con la distinta delle competenze per ogni singolo detenuto e per il mentore.

Successivamente l'Istituto penitenziario accrediterà la quota di competenza sui singoli conti interni dei detenuti. Per questo motivo, l'Ente di formazione dovrà comunicare alla Regione, per ciascun detenuto e per il mentore, l'effettiva partecipazione alle attività formative, attraverso l'invio di specifica modulistica per la rilevazione delle presenze, da compilarsi secondo l'Allegato B al presente Avviso.

Per spese ammissibili si intendono quindi le spese effettivamente sostenute, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal Soggetto attuatore dell'intervento e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Il Soggetto attuatore dell'intervento assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*". La mancata assunzione di tale obbligo comporterà la revoca del finanziamento o l'eventuale adozione di misure alternative da parte della Regione nei casi previsti dalla normativa comunitaria.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- D.P.R. n.22 del 05.02.2018, intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Manuale per il Beneficiario relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei Progetti a valere sul PON INCLUSIONE 2014 – 2020 (vers. 01/04/2021).

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di IVA, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal Soggetto attuatore dell'intervento e quindi non recuperabile. La condizione di soggetto IVA o meno va documentata alla Regione Puglia con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del Soggetto attuatore dell'intervento e beneficiario del finanziamento.

Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA se non dovuta o recuperabile;
- Spese per imposte e tasse;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese notarili ad esclusione di quelle strettamente connesse all'attuazione delle operazioni;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese relative all'acquisto di forniture usate;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfettaria.

Non potranno rientrare nelle spese ammissibili eventuali spese non direttamente riconducibili ad attività previste nel progetto presentato.

Il contributo assegnato per l'intervento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari all'80% dell'importo del contributo pubblico previsto, che verrà corrisposto ad avvenuto inoltrò al Responsabile del Procedimento della domanda di acconto correlata di:

- a) Comunicazione di avvio delle attività;
- b) Calendario di realizzazione delle attività con le indicazioni di previsione delle date di inizio e termine di ogni singola fase;
- c) Dichiarazione di assenza di pignoramenti e/o procedimenti esecutivi in corso a carico del Soggetto attuatore;
- d) Polizza fidejussoria a garanzia del 80% dell'importo di progetto.

- saldo pari al 20% del valore dell'importo del contributo pubblico previsto per l'intervento, che verrà corrisposto ad avvenuto inoltre al Responsabile del Procedimento, da parte del Soggetto attuatore, della domanda di pagamento a saldo correlata di:

- a) Dichiarazione di assenza di pignoramenti e/o procedimenti esecutivi in corso a carico del Soggetto attuatore;
- b) Rendiconto della spesa sostenuta pari al 100% dell'importo finanziato.

Dovranno altresì obbligatoriamente essere forniti i seguenti documenti attestanti gli output delle attività in copia conforme: registri di presenza per teoria, pratica, etc.

La richiesta di erogazione della prima tranche pari al 80% del contributo assegnato, oltre alla documentazione prevista dall'Atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere accompagnata da apposita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 106 del Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.i..

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari", tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari è reperibile sul sito istituzionale della Banca d'Italia al seguente link: <https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/intermediari-finanziari/elenchi/index.html>

In fase di sottoscrizione dell'Atto unilaterale d'obbligo e al momento delle erogazioni delle singole tranche di contributo, il Soggetto attuatore dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fidejussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con DGR n. 1000 del 07/07/2016, (B.U.R.P. n.85 del 20/07/2016). La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del Soggetto beneficiario.

Art. 6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La presentazione della domanda, corredata da tutti gli allegati, dovrà essere trasmessa esclusivamente attraverso posta elettronica certificata intestata al soggetto proponente all'indirizzo: servizio.formazioneprofessionale@pec.rupar.puglia.it, corrispondente a: REGIONE PUGLIA - Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione - SEZIONE FORMAZIONE c/o Responsabile del Procedimento dell'Avviso

pubblico " *Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale Regione Puglia*".

Il messaggio di posta elettronica certificata dovrà recare nell'oggetto, entrambe le seguenti diciture:

"Ragione sociale del soggetto Proponente" - "Avviso pubblico: M.I.L.I.A. PON INCLUSIONE FSE 2014-2020 – Asse 3 – Azione 9.2.2 - Proposta progettuale: Titolo Progetto .

Le proposte progettuali potranno essere presentate sino al trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione sul BURP dell'atto dirigenziale di adozione del presente Avviso. La domanda s'intende regolarmente ricevuta se completa di tutti i documenti allegati in formato pdf (non sono ammessi file zip, rar o altre modalità che non permettano di verificare nel messaggio di posta elettronica la presenza della istanza e degli allegati) richiamati dalla procedura, come di seguito indicati.

La mail pec dovrà contenere tutti gli allegati in formato pdf firmati in originale dal soggetto dichiarante (legale rappresentante del soggetto proponente), corredati da copia del documento d'identità in corso di validità, e precisamente:

- Domanda di partecipazione conforme all' Allegato 1;
- Dichiarazione sostitutiva di insussistenza, divieto e decadenza, di cui al D.Lgs. n. 159/2011, conforme all' Allegato 2;
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'Allegato 3;
- Dichiarazione della persona autorizzata a rappresentare il Soggetto attuatore presso i servizi regionali, conforme all'Allegato 4;
- Dichiarazione sostitutiva, circa la condizione di soggetto Iva o meno, conforme all'Allegato 5;
- Proposta progettuale conforme all'Allegato 6.

Inoltre dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

- Curriculum del personale indicato all'interno del proposta progettuale (la mancanza del curriculum vitae non potrà consentire la valutazione di adeguatezza della risorsa umana alle funzioni indicate, la quale non potrà prendere parte al progetto).

Tutte le dichiarazioni sostitutive andranno accompagnate dalla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Art. 7 - Procedure e criteri di valutazione

7.1 Ammissibilità

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da un Nucleo di Valutazione istituito con apposito Atto Dirigenziale del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione - SEZIONE FORMAZIONE – Bari, composto da funzionari esperti nell'ambito di riferimento. Tutti i componenti del Nucleo di Valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Per la verifica di ammissibilità, si procederà ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- il rispetto del termine di presentazione delle proposte previsto dall'Avviso;

- l'osservanza delle modalità di presentazione delle proposte;
- la presentazione delle proposte da parte di Soggetti in possesso dei requisiti stabiliti nell'Avviso;
- la presenza di tutta la documentazione richiesta e la conformità della medesima alle prescrizioni dell'Avviso di selezione e alla normativa vigente;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata in conformità a quanto disposto dall'avviso;
- l'assenza di duplicazione di finanziamenti;
- la localizzazione dell'operazione sul territorio pugliese.

Costituiscono motivi di esclusione dalla successiva fase di valutazione di merito (inammissibilità) le proposte progettuali:

- presentate da un soggetto diverso tra quelli indicati all'art. 3;
- pervenute in forme diverse da quelle indicate all'art. 6;
- non corredate dei documenti di cui all'art. 6;
- pervenute oltre il termine di scadenza per la presentazione delle domande fissato all'art. 6.

Si precisa che in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

Nel caso non sia possibile procedere alla verifica di ammissibilità a causa di documentazione pervenuta in maniera non leggibile (es. file non apribili/scaricabili, documentazione scansionata non perfettamente leggibile) il Nucleo di Valutazione, per il tramite del Responsabile di Procedimento, procederà a richiedere il re-inoltro della stessa, assegnando al Soggetto proponente un termine per provvedere a tale richiesta non superiore a cinque (5) giorni. In caso di mancato adempimento si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

7.2 Valutazione di merito

Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità formale verranno ammesse alla valutazione di merito. Questa sarà effettuata dallo stesso Nucleo di Valutazione istituito per la verifica dei requisiti di cui al punto 7.1 presso il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione - SEZIONE FORMAZIONE – Bari.

La selezione dei progetti avviene per valutazione delle candidature ammissibili con l'attribuzione di un punteggio massimo di 1.000 punti sulla base dei macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito elencati:

Macro-Criteri	Sotto-criteri	Punteggi attribuibili per criteri	Punteggio massimo per criterio
Qualità e coerenza progettuale	Aderenza delle finalità della proposta, dei contenuti, degli strumenti e dei destinatari coinvolti con l'obiettivo specifico dell'Avviso		100
	Insufficientemente aderente	20	
	Parzialmente aderente	50	
	Sufficientemente aderente	70	
	Pienamente aderente	100	
Qualità e coerenza progettuale	Coerenza tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dal progetto		100
	Bassa	20	

	Media	60	
	Elevata	100	
	Adeguatezza degli strumenti di gestione del progetto e/o di controllo della qualità attivati a garanzia dell'efficace realizzazione del progetto		100
	Bassa	20	
	Media	60	
	Elevata	100	
	Capacità di perseguire le priorità orizzontali individuate nel PON		100
	Bassa	20	
	Media	60	
	Elevata	100	
Qualità dell'organizzazione	Adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali		50
	Bassa	10	
	Media	30	
	Elevata	50	
	Qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto		50
	Bassa	10	
Media	30		
Elevata	50		
Innovazione/trasferibilità	Innovatività della strategia e dell'approccio complessivo del progetto rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche di lotta alla povertà e di inclusione sociale indicate nell'Avviso		100
	Bassa	20	
	Media	60	
	Elevata	100	
	Innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate		100
	Bassa	20	
	Media	60	
	Elevata	100	
	Innovatività dei servizi offerti rispetto allo stato dell'arte nell'ambito di riferimento		100
	Bassa	20	
	Media	60	
	Elevata	100	
	Replicabilità e trasferibilità delle innovazioni proposte		100
	Bassa	20	
	Media	60	
Elevata	100		
Elementi economici e finanziari	Congruità del piano finanziario rispetto ai contenuti della proposta		50

	Bassa	10	
	Media	30	
	Elevata	50	
	Coerenza del piano finanziario con la normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese in tema di inclusione sociale		50
	Bassa	10	
	Media	30	
	Elevata	50	
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO ATTRIBUIBILE			1.000

A supporto dell'attività di valutazione di merito, il Nucleo di Valutazione, per il tramite del Responsabile di Procedimento, potrà richiedere ai Soggetti proponenti le informazioni ed i chiarimenti che si dovessero rendere necessari, assegnando un termine per provvedervi non superiore a 5 (cinque) giorni dal ricevimento della richiesta. In caso di mancato riscontro alla richiesta effettuata, il Nucleo di Valutazione procederà all'esito della valutazione sulla base dei dati disponibili.

Sarà ammessa a finanziamento la proposta progettuale cui sarà attribuito il punteggio complessivo più alto da parte del Nucleo di Valutazione.

Art. 8 – Tempi, esiti delle istruttorie e termine per l'avvio delle operazioni

La graduatoria definitiva sarà pubblicata entro 30 giorni dalla scadenza del termine di ricezione delle proposte, salvo eventuali deroghe. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi delle due proposte risultate vincitrici sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal Nucleo di Valutazione. Le attività dovranno essere obbligatoriamente avviate entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo.

Art. 9 – Obblighi del Beneficiario

Il contributo è concesso a fronte del costo complessivo ammissibile dell'attività e non per le singole voci del quadro economico.

Il soggetto selezionato è tenuto a sottoscrivere l'Atto Unilaterale d'Obbligo regolante i rapporti con la Regione Puglia e contenente, tra l'altro, i seguenti obblighi/impegni dei Soggetti Attuatori beneficiari del finanziamento:

- rispetto del divieto di doppio finanziamento delle attività;
- obbligo di utilizzo di un conto corrente, dedicato, ma non esclusivo, per tutte le transazioni effettuate nell'attuazione dell'operazione finanziata, sul quale far affluire il contributo erogato dalla Regione Puglia di cui avvalersi per la movimentazione finanziaria attinente le attività affidate, garantendo, quanto prescritto dall'art. 125, punto 4, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- obbligo di stabilità dell'operazione (vincolo di destinazione) ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013;
- adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del PON;
- rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
- impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, di ambiente e di pari opportunità, ove pertinente;
- rispetto delle modalità di scambio elettronico dei dati;
- l'attestazione del possesso di capacità amministrativa, operativa e finanziaria in sede di presentazione dell'istanza;
- casi di revoca dell'agevolazione.

Ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 3.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013, l'accettazione del finanziamento da parte dei candidati selezionati costituirà accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, par. 2, del medesimo Regolamento.

Art. 10 - Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bari.

Art. 11 - Indicazione del Responsabile del Procedimento

Ai sensi della L.241/1990, l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: REGIONE PUGLIA - Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione - SEZIONE FORMAZIONE – Bari

Responsabile del procedimento è il Dott. Antonio Montillo, Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione - SEZIONE FORMAZIONE – Bari
mail: a.montillo@regione.puglia.it

Art. 12 Informazione, pubblicità e tutela della privacy

12.1 Informazione, pubblicità

La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del Soggetto attuatore dell'intervento. Quest'ultimo è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento, trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di partecipanti. Il Beneficiario è tenuto a dare applicazione, ai sensi della Sezione 2, sub 2.2, punti 2 e 3, dell'All.to XII del Reg. (UE) 1303/2013, delle seguenti disposizioni:

Durante l'attuazione di un'operazione, il Soggetto attuatore informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Il Soggetto attuatore si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento. Qualsiasi documento realizzato con il sostegno del FSE, relativo all'attuazione dell'operazione, deve contenere l'indicazione del sostegno attuato dal FSE unitamente ai loghi previsti.

12.2 Tutela della privacy

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679), la Regione Puglia informa che, i dati forniti dal soggetto proponente saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura di cui al presente Avviso.

Il trattamento dei dati avviene secondo le norme del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018. Il titolare del trattamento dati è la Regione Puglia, con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33 -, legalmente rappresentata dal Presidente pro tempore della Giunta Regionale.

L'incaricato del trattamento per i dati inerenti i procedimenti in carico al Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione - SEZIONE FORMAZIONE è la Dirigente, Avv. Monica Calzetta, che può essere contattato all'indirizzo email m.calzetta@regione.puglia.it

Il Responsabile della protezione dei dati ("RPD"), nominato con DGR n.2297/2019 è il dott.ssa Rossella Caccavo, contattabile inviando una mail all'indirizzo r.caccavo@regione.puglia.it.